

Verona cala il poker sui mercati esteri

Veronafiere dal 2012 dà inizio alla seconda fase di sviluppo sui mercati esteri per potenziare il proprio ruolo di piattaforma del made in Italy nelle aree a maggior tasso di crescita. Dopo quasi quindici anni nei quali ha organizzato numerose iniziative all'estero, l'andamento del mercato e lo scenario globale hanno indotto il management a scelte di razionalizzazione e radicamento in quelle aree geo economiche che sono sensibili e attente ai prodotti italiani nei settori agricolo-alimentare e del building, nei quali Veronafiere organizza manifestazioni leader quali Vinitaly, Marmomacc, Samoter, Fieragricola, Siab, Eurocarne.

In Cina, India, Brasile e USA Veronafiere punta ad avere un ruolo preminente e continuativo, dopo aver stretto negli ultimi due anni partnership (Cina), aver costituito società ad hoc (India), aver individuato realtà fieristiche locali per eventuali acquisizioni (Brasile) o stretto accordi di co-branding e operativi (USA); mentre in altri mercati quali Arabia Saudita, Qatar, Russia e Giappone sarà presente con iniziative mirate per specifici comparti.

Con Vinitaly Cina a Hong Kong, Veronafiere, dopo il closing nel 2010 dell'accordo pluriennale con l'Hong Kong Trade Development Council (HKTDC), è diventata partner per

l'organizzazione della International Wine & Spirits Fair, la più importante missione di sempre del vino italiano all'estero che nel novembre scorso ha visto la presenza di oltre 200 aziende.

In India la Fiera di Verona ha costituito invece la società Veronafiere Lems India Private Limited con l'obiettivo di organizzare e promuovere manifestazioni fieristiche, convegni, workshop btob e tutte le iniziative utili a supportare le imprese e le istituzioni italiane in un'area dove il mercato fieristico cresce del 50% all'anno; dal 2012 entrerà a regime il piano industriale con eventi mirati, principalmente nei settori dei prodotti e delle tecnologie agricole, della panificazione e dell'arredamento, rivestimenti in edilizia e materiali da costruzione.

Negli USA Veronafiere promuove da anni attraverso il brand Vinitaly il settore enologico italiano e nel 2012 sarà presente con iniziative specifiche a Miami e Chicago (maggio) e a Washington e New York (ottobre); mentre con Wine Spectator, nell'ambito del progetto Opera Wine organizzerà l'anteprima del Vinitaly a Verona con un Grand Tasting di 100 tra i migliori vini italiani in rappresentanza di tutte le regioni del Belpaese.

Anche nel comparto marmo-lapideo gli Stati Uniti d'America rimangono



strategici e a gennaio, grazie all'accordo con la società americana Hanley Wood Exhibitions, leader nel comparto fieristico di riferimento, sarà riproposta StonExpo Marmomacc Americas che, unitamente a Surfaces accoglierà nella capitale della pietra naturale, polo di riferimento con 900 espositori e 70.000 operatori professionali, importanti aziende dei distretti italiani.

In Brasile, sede dei prossimi mondiali di calcio e delle Olimpiadi, sono in fase di avanzata negoziazione, accordi con altre realtà fieristiche per lo sviluppo di un rilevante progetto nel

settore marmo lapideo e delle tecnologie.

Grande attenzione al settore marmolapideo che Veronafiere riserva all'area Mediorientale in collaborazione con Confindustria Marmomacchine e IFP/REC di Riyadh (Arabia Saudita), attraverso la co-organizzazione della manifestazione Saudi Stone Tech dedicata al settore stone nell'ambito di Saudi Build, una delle più importanti fiere di settore che lo scorso anno ha registrato oltre 18.000 visitatori e 900 espositori provenienti da 35 Paesi. Sempre con l'operatore fieristico IFP e Confindustria

Marmomacchine, è in fase di finalizzazione un accordo quadro per la realizzazione di QatarStoneTech, a Doha - Qatar - evento gemello di Saudi Stonetech, in un'area di grande sviluppo edilizio in vista dei mondiali di calcio del 2022. Tali eventi vanno a consolidare la leadership di Veronafiere in un'area geografica che nell'ultimo anno ha visto raddoppiare le proprie importazioni dall'Italia.

Veronafiere sta inoltre lavorando attivamente su ulteriori accordi per la realizzazione di eventi interessanti nei paesi dell'Africa Mediterranea.

Nel 2012 Veronafiere proseguirà anche la propria attività di Ente attuatore del programma comunitario denominato Promozione ed Informazione dell'olio di oliva in Cina e Russia (marzo 2011 - marzo 2014), in collaborazione con il Consorzio di garanzia dell'olio d'Oliva sulla scia del successo ottenuto nel 2011, anno in cui ha portato a compimento due programmi analoghi per la promozione dell'agro-alimentare di qualità con l'Unione Italiana Vini (UIV) e l'Istituto per la Valorizzazione dei Salumi Italiani (IVSI).

Per il triennio 2012-2014 Veronafiere sarà infine soggetto attuatore anche del programma di promozione delle produzioni biologiche comunitarie negli USA, in Cina e Giappone.

Dalla parte dei consumatori

Ipoteca nulla equitalia non produce la cartella

L'iscrizione ipotecaria è illegittima se Equitalia non dimostra la corretta notifica di tutte le cartelle esattoriali per cui procede. Tale prova si ottiene solo con l'esibizione in giudizio, da parte del concessionario della riscossione, delle copie delle cartelle insieme alle rispettive relate di notifica.

Sono queste le conclusioni a cui è giunta la Commissione Tributaria Provinciale di Milano (Sent. CTP di Milano n.75/26/11; liberamente visibile su www.studiolegalesances.it - Sez. Documenti), secondo la quale il concessionario e l'ente impositore

“si riferiscono alla definitività di un atto prodromico (la cartella di pagamento) assunto divenuto definitivo senza produrlo e comprovarne la definitività nei riguardi del ricorrente”.

In pratica, i giudici evidenziano l'onere del concessionario di produrre in giudizio sia gli atti precedenti l'iscrizione ipotecaria (ossia le cartelle esattoriali) e sia le relative relate di notifica. Solo in questo modo il concessionario può contrastare l'eccezione del contribuente che eccipisce in giudizio la mancata notifica delle cartelle. Il più delle volte, invece, il concessionario si

limita a produrre in giudizio solamente le relate di notifica (oppure le ricevute di ritorno delle cartelle spedite per posta) senza tuttavia produrre in giudizio copia degli atti. Ebbene, tale comportamento se da una parte prova la ricezione di un atto dall'altra non prova assolutamente il contenuto dell'atto stesso.

Ciò è stato specificato a chiare lettere da numerose pronunce, tra cui è bene citare la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Parma n.40/01/10, quella della Commissione Tributaria Regionale di

Roma n. 82/21/09 ed infine quella del Giudice di Pace di Campi Salentina n.559/10 (tutte visibili su www.studiolegalesances.it - Sez. Documenti).

In particolare, quest'ultima sentenza chiarisce espressamente che “l'Ente incaricato per la riscossione, ha sempre l'obbligo di produrre l'atto a cui si è fatto riferimento (nella specie la cartella esattoriale)” ed ancora, in riferimento alla contestazione del contribuente, specifica che “E' come se il debitore cambiario, prima di pagare il credito vantato dal presunto creditore, chiede con diritto di essere posto

a conoscenza del titolo cambiario da lui sottoscritto in forma autografa ed il creditore che ne richiede il pagamento ha l'obbligo di esibire il titolo”.

Il Giudice di Pace, infine, in riferimento alla mancata esibizione della cartella, chiarisce ancora che “Tanto meno va considerata prova a tutti gli effetti la copia della cartolina di avvenuta notifica della cartella esattoriale, senza la produzione della cartella medesima...”.

Ci si augura, dunque, che tutta la giurisprudenza si orienti in tal senso, in modo da assicurare la massima garanzia di tutela al cittadino/contribuente, il quale, prima di essere soggetto ad azione esecutiva, ha il diritto di essere informato esaustivamente dei debiti tributari dovuti.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it